
Persone con disabilità: Lega del filo d'oro, 190mila sordociechi. Numero solidale 45514 per contribuire al completamento del Centro nazionale di Osimo

In occasione della Giornata internazionale delle persone con disabilità (3 dicembre), la Fondazione Lega del filo d'oro Onlus riaccende l'attenzione sulla sordocecità, che colpisce in Italia quasi 190mila persone e che è stata riconosciuta con la Legge 107/2010 come una disabilità unica e specifica. Tuttavia, dopo 12 anni dall'entrata in vigore della legge, ci sono ancora alcune significative incongruenze che la rendono inadeguata al fine di una tutela giuridica collettiva capace di includere tutte le persone con disabilità aggiuntive. La Fondazione – che dal 1964 è impegnata in prima linea nel portare all'attenzione delle Istituzioni politiche e dell'opinione pubblica le istanze delle persone sordocieche e pluriminorate psicosensoriali e delle loro famiglie, con l'obiettivo di ottenere inclusione sociale, autodeterminazione e autonomia – prosegue il proprio impegno affinché in Italia l'iter per la revisione e la piena applicazione della legge 107/2010 non si fermi e parallelamente dà voce alle migliaia di famiglie che chiedono soluzioni concrete per il futuro dei propri figli. Per rispondere ai bisogni delle persone con sordocecità e pluriminorazione psicosensoriale, che sognano una casa che possa accoglierli, realizzata con ambienti fatti su misura per loro, dove possano essere seguiti da operatori capaci di leggere i loro bisogni ma anche le loro potenzialità e dove ci sia lo spazio per le loro famiglie, al fine di intraprendere un percorso che li accompagni per tutta la vita, la Lega del filo d'oro ha lanciato nelle scorse settimane la campagna #spazioaisogni, a cui tutti possono contribuire fino al 31 dicembre con una chiamata da rete fissa o un sms al numero solidale 45514. Questa casa esiste già: è il nuovo Centro nazionale di Osimo, una struttura all'avanguardia ormai prossima al completamento, che poggia le sue fondamenta su un sogno iniziato nel 1964 e che è diventato realtà.

Giovanna Pasqualin Traversa